Imparare parole nuove con la testa e con il cuore!

Dalla teoria neurodidattica all'applicazione pratica in *Con piacere*

Come ben sappiamo, quando s'impara una lingua straniera l'importanza del lessico è enorme. Tuttavia apprendere vocaboli nuovi è spesso, per gli attori in gioco (alunni e insegnanti), un'impresa tutt'altro che semplice. Probabilmente alcuni di voi avranno notato che alcuni alunni riescono a memorizzare rapidamente molte parole nuove, mentre altri hanno grossi problemi. In effetti, benché il processo di apprendimento di una lingua, e quindi di vocaboli nuovi, segua un percorso simile in alunni con caratteristiche anche molto diverse tra loro, le modalità così come gli esiti presentano notevoli discrepanze legate proprio a questi fattori differenzianti. Ma quali sono questi fattori e in che modo influiscono sull'apprendimento? E noi insegnanti, come possiamo intervenire in modo efficace per facilitare questo processo?

I fattori che incidono sono molti ed estremamente variabili. Prendiamo, ad esempio, l'estrazione sociale, la cultura di provenienza (e la loro prossimità o meno alla lingua e cultura meta), i tipi d'intelligenza e i diversi stili cognitivi dei nostri alunni, tutti fattori che incidono in modo importante sui risultati d'apprendimento. Ma anche l'età biologica ha un peso notevole. Pensate, per esempio, ai vostri alunni più avanti negli anni che, sì, spesso sono quelli con maggiori esperienze di vita, conoscenze e competenze anche linguistiche, ma altrettanto spesso sono tra i più lenti a svolgere delle attività in classe e talvolta anche a memorizzare parole nuove.

› Dr. Alessandra d'Aquino Hilt, Dozentin, Autorin und Fortbildnerin für Italienisch und Spanisch

Tuttavia, grazie agli ultimi studi nell'ambito della neurodidattica relativi al funzionamento del nostro cervello, quando apprendiamo una lingua sappiamo che possiamo intervenire positivamente su alcuni livelli cognitivi come anche affettivi.

Ad esempio oggi sappiamo che il carburante per avviare il processo di apprendimento è la motivazione, sia essa propria della persona (intrinseca) oppure definita dalla situazione di apprendimento (estrinseca). Senza motivazione l'attenzione e l'interesse iniziali vanno spesso scemando e possono perfino scomparire del tutto. E con loro va dileguandosi anche la possibilità di successo per entrambi gli attori. Insomma, si profila il fallimento, lo scoramento (da "cuore", con il privativo "s-"!), l'abbandono: da evitarsi a tutti i costi!

Un ruolo ugualmente centrale ha la memoria, o meglio la conoscenza e l'uso di mnemotecniche che permettono di "conservare" i vocaboli nuovi, immagazzinandoli per associazione e combinazione, e poi di "riattivarli" al momento opportuno.

Da ultimo, ma non per importanza, possiamo fomentare l'emozione positiva e così riattivare un'attenzione consapevole, l'interesse e la motivazione degli alunni. In tal senso, se offriamo feedback positivo e proponiamo input nuovo in quantità adeguate e in modo differenziato, cioè usando più canali sensoriali e diversi media (lavagna, libro, cartoline, lavagnetta luminosa, poster, software, ecc.), riusciremo ad accompagnare i nostri alunni efficacemente nella loro scoperta di una cultura e di una lingua nuove da confrontare con curiosità con le proprie e ad incoraggiarli a raggiungere gli obiettivi didattici prefissati.

Essenziale e di enorme aiuto in questo senso, accanto al lavoro dell'insegnante, è sicuramente un libro di testo come *Con piacere* che fa sue queste riflessioni di tipo neurodidattico e le traduce tra l'altro in unità ben strutturate, con blocchi tematici completi e chiari, ma pur sempre ricchi di spunti, e in attività stimolanti e allo stesso tempo semplici e piacevoli. Scopo di questo approccio è stimolare costantemente l'interesse e la curiosità, offrendo tuttavia quella sicurezza richiesta soprattutto da alcuni alunni tra i più anziani, e insistere su un'affettività positiva, sulla motivazione, e quindi supportare una memorizzazione individualizzata e pertanto un apprendimento maggiormente produttivo.

Un esempio da *Con piacere A1*

Vediamo ora in pratica alcuni esempi di attività di questo tipo tratti da *Con piacere A1*, unità 7, soffermandoci sul blocco tematico iniziale relativo alle attività 2, 3 e 4, a pagina 81. In queste attività di lessico si introducono, per lavorarci su, vocaboli relativi a diversi tipi di alimenti. Secondo uno schema ››

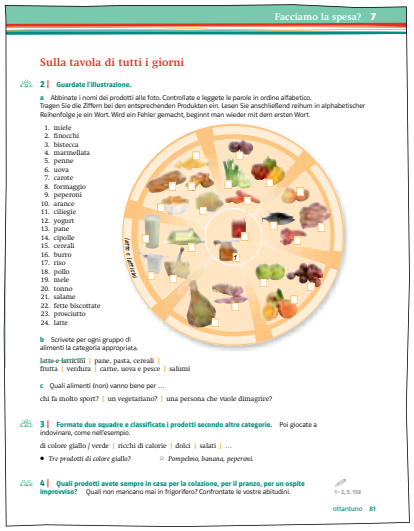
© Ernst Klett Sprachen GmbH, Stuttgart | www.klett-sprachen.de |
Alle Rechte vorbehalten. Von dieser Druckvorlage ist die Vervielfältigung für den eigenen Unterrichtsgebrauch gestattet. Die Kopiergebühren sind abgegolten.

tipico per *Con piacere* le attività vengono strutturate in tre fasi, con una dinamica inizialmente di gruppo. Vediamo nella pratica come funziona.

Al punto 2a si parte con la prima fase che guida alla comprensione, al riconoscimento delle parole nuove mediante abbinamento con immagini. Il controllo si svolge in modo ludico. Se guardiamo con maggiore attenzione, noteremo subito che questo tipo di proposta:

- utilizza diversi canali percettivi o recettivi dell'input e quindi sollecita diversi stili di apprendimento e diverse intelligenze;
- dinamizza il lavoro grazie al gruppo e lascia spazio a esperienze personali, vale a dire riattiva collegamenti (o sinapsi) con informazioni già apprese o con esperienze previe, il che è un aiuto enorme per fissare i nuovi input nella memoria a lungo termine;
- grazie all'aspetto ludico rende il controllo, che può risultare spesso noioso, inaspettatamente interessante e in tal modo richiama l'attenzione di tutto il gruppo su questa fase dell'attività.

La seconda fase inizia ai punti 2b e 2c e viene ripresa ed ampliata poi al successivo punto 3. All'inizio s'incoraggia a classificare gli alimenti usando una categoria o un nome collettivo comunemente in uso per riferirsi a tali prodotti o ai loro consumatori, come "latticini" o "vegetariano", poi stimolando a raggruppare i vocaboli, in modo più libero e creativo: *Tre prodotti di colore verde / rosso?*. In tal modo gli alunni riutilizzano più volte i termini e li riorganizzano per creare nuove associazioni mentali ed emozionali più consone al loro modo di pensare, di sentire, di apprendere.


Facciamo la spesa? 7

Sulla tavola di tutti i giorni

2 | Guardate l'illustrazione.

a Abbinate i nomi dei prodotti alle foto. Controllate e leggete le parole in ordine alfabetico.
Tragen Sie die Ziffern bei den entsprechenden Produkten ein. Lassen Sie anschließend nöthum in alphabetischer Reihenfolge je ein Wort. Wird ein Fehler gemacht, beginnt man wieder mit dem ersten Wort.

1. miele
2. finocchi
3. bistecca
4. marmellata
5. penne
6. uova
7. cantre
8. formaggio
9. peperoni
10. arance
11. ciliegie
12. yogurt
13. pane
14. cipolle
15. cereali
16. burro
17. riso
18. pollo
19. mele
20. tonno
21. salame
22. fette biscottate
23. prosciutto
24. latte

b Scrivete per ogni gruppo di alimenti la categoria appropriata.

latte-e-latticini | pane, pasta, cereali | frutta | verdura | carne, uova e pesce | salumi

c Quali alimenti (non) vanno bene per ...

chi fa molto sport? | un vegetariano? | una persona che vuole dimagrire?

3 | Formate due squadre e classificate i prodotti secondo altre categorie. Poi giocate a indovinare, come nell'esempio.

di colore giallo / verde | ricchi di calorie | dolci | salati | ...

● *Tre prodotti di colore giallo?* ○ *Pompelmo, banana, peperoni.*

4 | Quali prodotti avete sempre in casa per la colazione, per il pranzo, per un ospite improvviso? Quali non mancano mai in frigorifero? Confrontate le vostre abitudini.

1–2, S. 158

ottantuno 81

***Con piacere* A1, p. 81**

Infine, al punto 4, troviamo la fase conclusiva, quella della riattivazione personalizzata, che incoraggia a una riflessione personale e trasporta gli alunni dalla lezione d'italiano alla propria vita quotidiana, alle proprie abitudini, alla rilevanza e all'uso concreto che questi nuovi vocaboli hanno nella vita reale. Non dimentichiamoci che con questo incoraggiamento al confronto con la propria cultura e con la propria lingua materna si attiva il loro sistema unico ed irripetibile di apprendimento e di memorizzazione.

Ma il lavoro di lessico non finisce qui. Questi vocaboli verranno poi ripresi più avanti, nel corso dell'unità 7, ampliati mediante successive associazioni, specificati e riutilizzati varie volte, forse non tutte e 80 come suggerito da alcuni studi in materia, ma pur sempre in modo intenso!

Un'alternativa?

Le prime fasi (di comprensione, riconoscimento e rielaborazione) si possono dinamizzare ulteriormente preparando dei cartellini (plastificati) con le parole e con le immagini, che gli alunni, a coppie o in gruppo, devono prima abbinare, quindi riorganizzare e raggruppare secondo due criteri a loro scelta, uno per le immagini e uno per le parole. Infine possono attaccare il tutto con un po' di nastro adesivo alla lavagna. A conclusione si confrontano e discutono insieme i criteri e sarà sicuramente interessante scoprire che esistono tanti modi diversi di classificare! Attraverso il movimento, inoltre, si aumenta il livello d'attenzione, la prestazione migliora, si creano emozioni positive, si aumenta la motivazione e, quindi, s'impara più facilmente. Naturalmente il tutto sempre e solo tenendo ben presente con che tipo di alunni stiamo lavorando, quali sono le loro preferenze e quali invece le loro possibilità, anche fisiche!

Se c'è un po' più di tempo a disposizione, magari anche solo alla fine di una lezione, è consigliabile svolgere delle attività di ripasso e ripetizione di vocaboli nuovi, cercando di attivare connessioni celebrali ed affettive. Un esempio classico è quello della pantomima. Più intrigante trovo quello dell'associazione libera di un vocabolo a uno dei cinque sensi, collegando così la testa al cuore e facendoci "ricordare" altri livelli di memoria sensoriale. Interessante in tal senso è l'attività 7 a pagina 58 dell'unità 5, in cui si chiede agli alunni di connettere il ricordo di una vacanza al sapore che gli ha lasciato in bocca, oppure la proposta dell'Intermezzo 1 a pagina 42, nella sezione dedicata proprio alle tecniche di apprendimento di vocaboli nuovi.

7 | Che sapore ha la vacanza? Ruft die Erinnerung an einen bestimmten Urlaub bei Ihnen auch die eines Geschmacks wach? Lassen Sie sich von den Fotos inspirieren und erzählen Sie Ihrem Nachbarn davon.

limoni – *aspro* | peperoncino – *piccante* | radicchio – *amaro* | capperi – *salato* | fichi – *dolce*

Ricordo una vacanza in Toscana e il sapore dolce dei meloni ...

***Con piacere* A1, p. 58**

Concludendo un suggerimento finale: anche il lavoro con i vocaboli può essere divertente e gratificante, se non dimenticate mai di usare il cuore insieme alla testa! ‹‹

Insegnare con semplicità!

› **Con piacere**
Lehr- und Arbeitsbuch + 2 Audio-CDs
978-3-12-525180-9 (A1)
978-3-12-525183-0 (A2)
978-3-12-525186-1 (B1)

Mehr Informationen unter www.klett.de/conpiacere

© Ernst Klett Sprachen GmbH, Stuttgart | www.klett-sprachen.de |
Alle Rechte vorbehalten. Von dieser Druckvorlage ist die Vervielfältigung für den eigenen Unterrichtsgebrauch gestattet. Die Kopiergebühren sind abgegolten.

Artikel aus:
Klett Tipps 57: Wie bleibt die Sprache im Kopf?
W640802 (6/2014)